

bombarolo » è stato identificato dall'azienda nel Mulas « un operaio combattivo, stimato, che ha partecipato a tutti i cortei ». La Fiat sostiene che l'operaio è stato visto mettere la bottiglia vicino al deposito e che c'è un testimone. Il sindacato invece chiede maggiori delucidazioni anche su un addetto al magazzino « ben noto in officina per tanti episodi di provocazione ».

Il 19 ottobre c'è consiglio di fabbrica e il reparto entra in sciopero. La sera del 18 intanto è già partita la lettera di sospensione cautelativa a carico del Mulas. Sentito dai sindacati il testimone della Fiat appare però perplesso e ammette di non aver mai fatto il nome del Mulas: forse si è sbagliato. Ci sono altre persone che hanno visto il Mulas uscire dalla fabbrica la

sera del 15, compreso il caposquadra, prima ancora dell'ora dell'accaduto. Il Mulas è stato notato anche in un bar di piazza Bengasi dalle 17,15 alle 19 del 15 ottobre e nel locale a quell'ora la polizia ha fatto un controllo riscontrando la presenza dell'operaio licenziato.

Adesso i sindacati accusano la Fiat di essersi comportati in modo « scorretto e provocatorio ». « Se ha fatto prima una denuncia contro ignoti, come può licenziare un lavoratore chiamandolo per nome e cognome? », ha detto stamane un operatore della Lega di Mirafiori. Ed ha aggiunto: « Forse l'ordigno non avrebbe provocato gravi danni. Ma il fatto che sia stato collocato in quel posto dimostra che possono accadere determinate cose e che il sindacato è escluso da qualsiasi controllo ».

La Fim, che con il Sida non ha mai avuto ottimi rapporti, punta su questi elementi. La difesa legale del Mulas sarà lasciata al Sida, ma la Fim ritiene di dover sottolineare lo stesso la gravità della scelta Fiat. « Vuol dire che con questi metodi si può licenziare chiunque ». Sul fronte opposto la Fiat è convinta di avere in mano prove inconfutabili che accusano il Mulas. Ancora questa sera il commento di corso Marconi è stato laconico: « Ci sono elementi che circostanziano l'episodio e sono di una gravità tale da rendere ineccepibile il provvedimento preso dall'azienda ».